



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi
Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli
Maestro del Coro

T.Col.CC M° Massimo Martinelli
Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro
Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia
Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi
Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto
S.Fenu M.Frisina
A.Frigerio F.Manci
P.Trabucco F.Anastasio
S.Lazzara B.Capanna
G.Risté V.Tropeano
S.Lembo M.Razza
L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Termina un anno fondamentale per la vita e la crescita del Coro **TANTI GLI EVENTI DI FINE ANNO E PER IL 2012**

A dicembre replicato l'intenso impegno e così anche per gennaio

Roma, 1° gennaio 2012

L'anno appena trascorso si è concluso in piena accelerazione e con un carnet ricco di tante belle soddisfazioni.

Il *Concerto di Santa Lucia*, presso la Chiesa di *Santa Maria delle Grazie alle Fornaci* è stata la prima esecuzione del *Concerto di Natale*, subito replicata presso i *Sette Santi Fondatori*, un appuntamento ormai quasi tradizionale.

Alle *Fornaci* siamo stati accolti, in una chiesa stracolma e appassionata, da tanto pubblico accorso anche per la presenza di parrocchiani e amici nel nostro Coro.

Ma non è stata solo la vicinanza a suscitare la commozione e l'applauso.

L'occasione ha anche significato il debutto come solisti nel repertorio liturgico, della nostra soprano *Viviana Cuozzo* (nel *Panis Angelicus* e nell'*Ave Maria* di *Gounod*) e del tenore *Massimo Valentini* (nell'*Adeste fideles*), con comprensibile emozione (dei solisti e di noi tutti!) e con la grandissima soddisfazione che ne è seguita.

L'occasione ha anche segnato l'inizio della collaborazione con la *Fondazione Musicale "Giovanni Pierluigi da Palestrina"*, di grande prestigio e che significherà per noi l'approfondimento della musica classica polifonica italiana e il mirato ampliamento nel senso del nostro repertorio.

il nostro intervento in gennaio presso i più significativi luoghi del Municipio per presentare il progetto *Inni e Canti della Patria - Per i 150 anni dell'Unità d'Italia*, in particolare presso l'*Aula Magna della Università "La Sapienza"*.

Un cenno solo, ma non perché di minor valore, alla partecipazione presso la Parrocchia di *San Vitale*,

salutati domenica 11 dicembre dalle bellissime parole di *Mons. Micheletti*, e alla Messa di Natale per gli Allievi della *Legione Carabinieri*, accolti il 21 dicembre dal Comandante,

Gen.B. Enzo Bernardini, e gratificati dall'apprezzamento del Comandante delle Scuole, *Gen.C.A. Clemente Gasparri*.

Continua quindi quella frenetica attività che tanto ci coinvolge ed entusiasma: su questo e su tanti altri aspetti rifletteremo insieme nell'*Assemblea Generale* del prossimo febbraio, dove i risultati di tanto attivismo saranno sintetizzati nella *Relazione Annuale* che il Comitato sta già preparando per la condivisione con tutti i cantanti.

Dunque... buon anno a tutti!

Terminato un anno ecco i concerti del 2012 chiesti da Roma Capitale

Il *Concerto di Natale ai Sette Santi* ha confermato il successo del repertorio presentato, con tanti altri amici intervenuti per ascoltarci e sostenerci, alcuni anche da fuori Roma.

Anche questo concerto, organizzato come già l'anno scorso dal III Municipio nell'ambito del *Choir Winter Fest - Festival Internazionale della musica corale*, vede l'adesione del nostro Coro all'iniziativa del *Comune di Roma Capitale* per l'elevazione culturale della città, che prevede



*La solista Viviana Cuozzo,
nel Concerto di S.Lucia*

TECNICHE E INFORMAZIONI CORALI PER RIFLETTERE SU NOI STESSI

“Nessuna pratica è più feconda, dal punto di vista culturale, di quella dell’arte vocale e corale, perché ci riporta alle sorgenti stesse della musica”
(Ernest Ansetmet)

Tratto dal testo **“VOCI CORO CORALITA’ - Manuale del Direttore di Coro”**, di Valentino Donella - Ed.CARRARA

7. Audizione per l’intonazione e l’estensione

Come si procede per una audizione, come si sceglie e valuta una voce? Bisogna ascoltare il candidato, mettendolo a suo agio il più possibile, cercando di individuarne le qualità musicali e vocali evidenti o nascoste.

Accertare innanzitutto l’intonazione, la qualità di base, la *conditio sine qua non*, con l’attenzione a non ingannarsi: può succedere di scambiare per non intonato un individuo solamente intimorito o vergognoso, oppure arrugginito per non aver mai cantato. Riascoltandolo più volte e in varie occasioni ci si può fare un’idea più precisa.

Trattandosi di ragazzi, un giudizio al primo ascolto è ancora più problematico. All’inizio essi appaiono tutti estremamente grezzi, come stonati, selvaggiamente impostati. In compenso, se c’è, la vocina salta fuori con relativa facilità, dopo un breve esercizio.

E’ intonato l’individuo che riesce a mantenere il punto d’intonazione durante tutta l’esecuzione di una canzone che già conosce o di una breve melodia che gli si propone. Se invece barcolla, se perde l’equilibrio tonale crescendo o calando, c’è senz’altro da pensare che gli difetti l’intonazione.

La prova dell’orecchio presuppone l’intonazione, ma è qualcosa di diverso nel senso che indaga ulteriormente sulle capacità di percezione dei suoni, della loro immediata assimilazione ed esatta riproduzione. Si faccia dunque sentire con uno strumento qualche nota isolata nella tessitura media, poi un intervallo, ascendente o discendente, allar-

gandolo gradatamente, indi una sequenza di poche note, congiunte e disgiunte, e infine un passaggio cromatico.

Esigendo sempre la ripetizione di quanto si è dettato. Non occorre che il candidato dica il nome delle note, le può solo accennare con una vocale.

Per inquadrare l’aspirante in una delle sezioni del coro occorre l’accertamento della estensione vocale. Si tratta di estensioni corali e non solistiche, per cui alcune note estreme, specialmente quelle acute, potranno essere acquisite, o quantomeno pulite dal candidato in un secondo momento, con l’esercizio e la pratica.

8. Il ritmo e il timbro della voce

Quella del ritmo è una qualità indubbiamente apprezzabile, ma si tenga presente che la letteratura corale (salvo forse quella contemporanea) non prevede corsi ritmici particolarmente difficili. Il corista non esegue mai da solo, può sempre appoggiarsi alla massa qualora rivelasse incertezze nel senso. Supposto però che possieda in misura compensativa tutte le altre qualità.

La prova del ritmo consiste nel ribattere una nota del pianoforte, oppure scandire con una astina sonora alcune figure ritmiche, sempre più complesse, chiedendo di riprodurle con lo stesso sistema.

Il timbro è la qualità che maggiormente caratterizza e personalizza una voce. E’ il suo colore, la sua natura che la fa diversa da mille altre. Tra estensione e timbro non

vi è perfetta coincidenza: uno può vantare estensione da tenore e avere timbro da baritono, una corista potrebbe avere estensione da soprano ma nello stesso tempo capacità di toccare, agevolmente e col colore corrispondente, le note del contralto.

In questi casi, almeno nel coro, dovrebbe prevalere il criterio del timbro, per il semplice motivo che occorre ottenere una reale e sensibile caratterizzazione delle singole sezioni. Un coro modernamente inteso non ha senso se non può disporre di colori ben definiti e dei contrasti che ne derivano.

Per ultimo, non si trascuri di indagare con discrezione su eventuali difetti della voce (nasale, gutturale o altro) o negli organi fonatori in genere, compreso il meccanismo della respirazione (da cui la capacità di tenere il fiato o di cantare legato), distinguendo i correggibili con lo studio e quelli congeniti o evidenti da scoraggiare in partenza ogni tentativo di recupero.

Trattandosi di dilettanti, cioè di elementi che non verranno impegnati con un contratto, conta la buona volontà e l’effettiva disponibilità partecipare alle prove e alle esecuzioni, che non esistano impedimenti dovuti a impegni di lavoro o a inconciliabili doveri familiari. Si richiede, naturalmente sulla parola nei cori amatoriali, disponibilità e fedeltà per almeno due anni, salvo cause di forza maggiore. In un tempo inferiore difficilmente il neocorista dilettante riesce a combinare qualcosa.

- Continua -



LA COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE “PALESTRINA”

Tra le importanti novità del 2011 c’è l’accordo di collaborazione che tramite il M^o Martinelli è iniziato con la Fondazione Musicale “Giovanni Pierluigi da Palestrina”. L’Associazione ci ha sostenuti per il Concerto di Santa Lucia, il 13 dicembre, con grande soddisfazione. La collaborazione sarà foriera di tanti proficui risultati

La Fondazione “Giovanni Pierluigi da Palestrina”, nata nel 1973, è un’istituzione culturale nota a livello internazionale per l’ampio programma di iniziative assunto da oltre trent’anni, sia per approfondire l’opera di uno dei più grandi compositori, sia per valorizzare la musica italiana rinascimentale.

La Fondazione gode dell’opera di personalità, che dedicano energie artistiche e le conferiscono un assetto istituzionale di grande respiro. Ne testimoniano i riconoscimenti avuti da molte università, accademie e associazioni musicali. Per la diffusione della musica di Palestrina e per un esatto impiego della vocalità antica, la Fondazione ha promosso centinaia di concerti, anche con cori amatoriali.

Il consenso del mondo degli studi per le iniziative della Fondazione è stato particolarmente vivo nelle occasioni congressuali, con specialisti di tutto il mondo convenuti a Palestrina e a Roma, sulle scoperte relative allo stile del Compositore e dei musicisti a lui contemporanei.

L’assetto istituzionale della Fondazione si è consolidato con l’assegnazione della Casa Natale del Compositore e l’allestimento di una ricca biblioteca specializzata, con centinaia di libri del Cinque, Sei e Settecento, e circa 7000 volumi di cultura musicale. Con decreto del 2.6.99, il Ministero ha nominato un Comitato Scientifico, il cui presidente è il prof. Giancarlo Rostirolla, direttore artistico della Fondazione.



Composte nel 1847, le strofe nazionali tornano alla ribalta

Una nuova giovinezza per l'inno di Mameli

di NELLO AJELLO (28 maggio 2002)

Centocinquantacinque anni di carriera. Plausi entusiastici e prese in giro. Su e giù. E' assai agitata la vicenda dell'inno di Mameli. Cinque strofe, composte ciascuna di otto versi di sei sillabe, l'ultimo dei quali tronco ("Iddio la creò", "Già l'ora suonò"). Un ritornello di tre versi, ripetuto identico alla fine di ogni strofa. Su questo schema un po' da ballata popolare, *Goffredo Mameli* compose il "Canto degli Italiani", diventato poi noto con il suo verso iniziale "Fratelli d'Italia", nel novembre 1847. *Mameli* aveva vent'anni, lo scrisse di getto. Ricordando questo poeta ed eroe mazziniano, che morì due anni dopo il 3 giugno 1849, nella difesa della Repubblica romana, Giosué Carducci lo definirà il *S. Giovanni della Giovine Italia*.

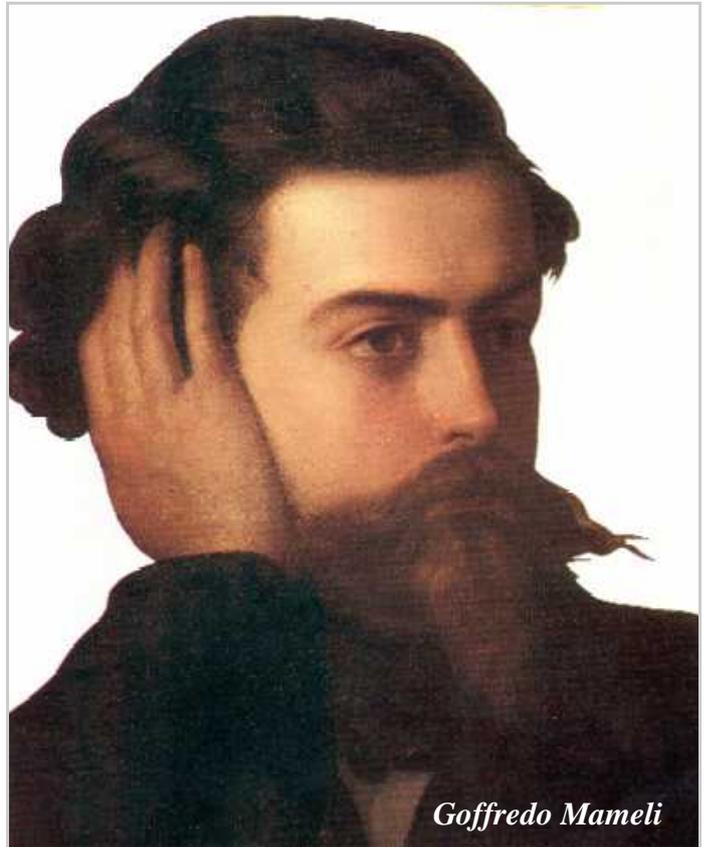
La storia di quell'inno è intricata. Sembra sia stato *Giuseppe Mazzini* a incitare *Mameli*, suo seguace e genovese come lui, a comporlo. Ma "Fratelli d'Italia", una volta messo in musica in gran fretta dal maestro *Michele Novaro* (altro genovese), non poté soddisfare del tutto il grande patriota, esule a Londra. Fatto sta che poco più tardi, nell'aprile del '48, lo stesso *Mazzini* pregò *Mameli* di scrivere un secondo inno, davvero capace di diventare la *Marsigliese italiana*. L'avrebbe musicato *Giuseppe Verdi*. Nell'ottobre questa replica, parole di *Mameli* e spartito verdiano, era pronta nelle mani di *Mazzini*. Il fatto che "Fratelli d'Italia" abbia stravinto sul suo clone, intitolato "Grido di guerra", si può spiegare con un motivo semplice: il parto congiunto di *Mameli* e *Verdi*; così ha scritto il musicologo *Lorenzo Arruga*, che nel 1995 ha trovato lo spartito verdiano fra le carte del Conservatorio di Milano, in seguito alla scoperta fatta dalla professoressa di lettere *Maria Teresa Balestrieri*, era orrendo. "La cosa più brutta di *Verdi*", precisava, "che abbia mai letto o ascoltato". Molto meglio la prima versione.

Ma neppure "Fratelli d'Italia", l'inno come oggi noi conosciamo, raccolse fin dall'inizio giudizi unanimi. Tutt'altro. Già nel 1850 *Carlo Cattaneo*, compose una controcanzone che cominciava così: "Che dite? L'Italia - non anco s'è desta. - Convulsa, sonnambula, - scrollava la testa". E forse *Cavour* alludeva a *Mameli* quando, sentendo cantare nelle piazze e nei teatri l'"Inno di *Garibaldi* nel 1859, notò che "delle canzoni per liberar l'Italia ce ne sono già in numero soverchio". Il testo, dunque, sembrò enfatico anche a ferventi patrioti.

Nel giudizio degli stranieri prevalse, invece, ciò che appariva la sua spontaneità. Lo storico *Jules Michelet* vi vide "un canto di fraternità" fra gli italiani "stupefatti dalla sorte di trovarsi uniti". Giudizio equanime. Uno storico assai più recente, *Giovanni Spadolini*, esortava a non lasciarsi scoraggiare dal linguaggio ampolloso. La romanità dell'inno, sosteneva, è tutta repubblicana e mazziniana, cioè democratica e moderna. Concludeva che l'enfasi di *Mameli* è riuscita a farsi poesia civile.

"Fratelli d'Italia" ha avuto vita difficile anche nei decenni più vicini, dopo l'eclissi subita sotto il fascismo. Nel 1946 un decreto di *De Gasperi* lo promosse inno nazionale, però provvisorio: cautela, si disse, legata al desiderio di non scontentare troppo *papa Pio XII*, data l'intonazione giacobina del testo.

Ma l'incerto favore di cui esso ha sofferto fino a ieri non è dovuta tanto a questa provvisorietà *ope legis*, quanto alla difficoltà di mandarlo a memoria e alla sua riconoscibilità poco paragonabile a quella, poniamo, della "Marsigliese" o di "God save the Queen". Si continuano a citare in proposito episodi bizzarri: la nazionale italiana di calcio salutata sul campo britannico, nel 1948, dalle note della *Marcia Reale*; *Giovanni Leone* accolto in Cina, trent'anni dopo, al ritmo di "O sole mio".



Goffredo Mameli

Ufficialmente, l'unico partito a contestarne oggi parole e musica è la Lega, che ad esse preferisce il coro del "Nabucco": ma nel luglio 2001 anche *Rocco Buttiglione* dichiarò che avrebbe gioito per la sostituzione dell'inno in vigore con "Va pensiero", per far piacere, tra l'altro, agli amici leghisti.

Per tutt'altri motivi si sono espressi una diecina di anni fa in favore del coro verdiano sia *Guido Ceronetti*, al quale esso comunica un'autentica scarica emotiva a differenza di quell'elmo di *Scipio di latta molle*, sia *Luciano Berio* (che trova il *Mameli-Novaro* vergognoso), sia lo scrittore *Giorgio Soavi*.

Nel maggio 2000, *Gianni Baget Bozzo* propose di trasformarlo in un inno a *Berlusconi*: il prelato ne ha anche scritti i versi, che è lecito omettere. Del tutto sensata è apparsa la recente proposta di *Serra*: lo si traduca in italiano corrente per trovare bocche ben disposte a cantarlo.

Per almeno due decenni l'adozione di un nuovo inno nazionale ha assunto l'aspetto d'un gioco di società, autorizzato dalla difficoltà dei calciatori azzurri a ricordare più di sei sillabe del *Mameli*. Le proposte, raccolte da agenzie di sondaggio o escogitate da privati creativi, andavano dalla marcia trionfale dell'*Aida* a "Nessun dorma" di *Puccini*, giù giù fino a "Nel blu dipinto di blu", "Acqua azzurra acqua chiara" di *Battisti* e "Muoviti muoviti" di *Jovanotti*.

La canzone di *Mameli* e *Novaro* è al centro di vari incidenti e contestazioni. Nel 1986, durante una trasmissione di *Raidue*, *Oggi & domani*, il maestro *Gianni Mazza* dirige l'inno a tempo di samba e cha-cha-cha, suscitando la riprovazione di *Katia Ricciarelli*, presente in studio: "E' una vergogna". Di ben altro rilievo sarà, ovviamente, lo sdegno di *Carlo Azeglio Ciampi* di fronte al rifiuto del maestro *Muti* di suonare "Fratelli d'Italia" a una inaugurazione della *Scala*, nel dicembre del 1999. Da allora, con il *Quirinale* costantemente in prima linea a farne un punto d'onore, per l'inno inizia un deciso revival, quasi "Fratelli d'Italia" fosse uscito da un lungo stato di minorità.

Se ne citano esecuzioni esemplari ad opera di *Salvatore Accardo*, *Giuseppe Sinopoli*, *Claudio Abbado*, *Zubin Mehta*.

Non ha più corso il dilemma "Mameli sì, Mameli no". Sembra prevalere un umore più cordiale: "Quel Mameli, però...".



(IV) - La sera del 21 aprile 1941, quale segnale di resistenza indomita, fu, per l'ultima volta in guerra, intonato sulla nuda piramide dell'Alagi, l'*Inno a Roma*, carne d'incomparabile armonia e di epica ispirazione. Fu tale la suggestione di quella melodia innalzata da mille voci fra il saettare dei razzi verdi, bianchi e rossi, che sull'Amba di Tosselli "pareva - come ebbe a scrivere il Boccaccio - *che tutte le gerarchie degli angeli quivi fossero scese a cantare*". E tutto intorno inglesi attoniti e abissini ammansiti. Non una fucilata. Direttore del coro l'ufficiale che ne ebbe l'idea, il bersagliere Nino Tramonti, ben conscio che senza poesia non si sacrifica la vita al dovere, all'onore, alla Patria.

Chi disse: "Datemi un canto di guerra e vi solleverò lo spirito di un esercito"? Non sappiamo, ma fu Korner che disse: "Chi per il suo canto non sa morire, degno non è d'un bacio", e Manuel Juan Quintana: "Se volete che il mondo vi ritenga degni dell'alloro con cui vi cinge la fronte, fate che il vostro canto sia degno del mondo".

Dovunque, nel tempo che fu, si ebbe nelle caserme e tra i reparti floridezza di canti. Né mancavano canzoni spontanee, fresche, affettuose, dedicate alla mamma: *Mamma, mamma, se lungi ti son / ch'io ti scordio giammai non temer...*, o rivolti a la *Ricciolina, morosa del bersaglier*, a la *biondina che l'amor non sa fare* a *La Violetta*, che *lava, la va, la va: / che c'era l'io' Gigin che la rimirava*.

Fino al 1940, risuonavano le vie d'intorno al perpetuo canto. E chi abitava vicino alle caserme dei bersaglieri sentiva migrare da quelle mura il canto dei vent'anni, le canzoni sgorgate dall'anima del popolo, che agitavano nelle speranze ed esprimevano un destino. Anche prima della battaglia, a sollievo dei nervi e delle proprie confuse sofferenze, i bersaglieri lanciavano vibranti cori che erano un atto di sfida e di fede: *Siam bersaglieri, / cantiamo forte. / Neppur la morte / ci fa tremar*.

Chi mai dimenticherà gli ultimi cori a denti stretti nella implacabile terra jugoslava, le ultime cantilene nel deserto marmarico, impregnate di nostalgia nei pleniluni senza sonno e senza allarmi, gli ultimi canti della steppa, intrisi di tristezza, sui fiumi fitti di brume e ruvidi di gelo? Di chi sono quelle elegie? Di tutti i fanti d'ogni guerra, la voce dell'umanità che obbedisce e che muore. - FINE.

Un GRAZIE particolare, di inizio anno, lo vogliamo rivolgere alla nostra brava e bella pianista (nonché corista nella sezione dei Contralti), Prof.ssa Paola INGLETTI (qui fotografata in occasione del Concerto di S.Lucia, lo scorso 13 dicembre, dal Basso Tommaso Treglia) la cui passione e ampia disponibilità sono stati e restano fattori non secondari della nostra crescita.



AVVISI

IL CORO HA ADERITO AL BANDO "MUNICIPI 2011" CHE PREVEDE NEL MESE TRE CONCERTI:

-GIO.19, BASILICA DI S.LORENZO, ORE 21;

-GIO. 26, CENTRO ANZIANO "FABIO DI LORENZO", ORE 18;

-MAR.31, AULA MAGNA UNIVERSITA' "LA SAPIENZA", ore 21.

DOMENICA 22, ORE 10.30 E' PROGRAMMATA LA MESSA AL PANTHEON PER L'ANNUALE DELL'ISTITUZIONE DELLA GUARDIA ALLE TOMBE REALI

*Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO